

*Intercessione:*

**“Non cessiamo di pregare per le famiglie” (cf Col 1,9)**

La preghiera della Chiesa per le famiglie è continua. Unisciti anche tu, chiedendo le grazie necessarie alla perseveranza nell'unità e per la vocazione dei figli.

Fa' che ogni famiglia cammini sulla strada della santità...

**O DIO, AUTORE DELLA FAMIGLIA, ASCOLTACI**

Guida i genitori nelle loro responsabilità educative...

Nelle famiglie fiorisca l'amore umano più vero ...

I figli comprendano il cuore dei genitori...

Che tutti abbiamo cura di chi è senza affetto, pane, lavoro, gioia...

Sacerdoti e consacrati riscoprono il valore dell'obbedienza...

... (altre invocazioni)

Nelle tue mani, o Dio della vita, mettiamo le nostre famiglie. Tu hai dato all'uomo e alla donna, uniti nell'amore, la grazia di formare una sola carne, nella stabilità della famiglia.

Sostieni gli sposi che si sono uniti nel vincolo santo del matrimonio; fortifica i figli nella loro crescita umana e cristiana; accompagna gli anziani perché nelle diverse situazioni continuino a sperimentare la tua provvidenza. Fa' che il rapporto genitori-figli sia vissuto secondo il tuo comandamento e riempi di stabilità e serenità ogni famiglia.

Benedici i giovani che si affacciano al futuro; rendili coscienti della grande vocazione cristiana.

Dona luce e forza a consacrati e consacrate al servizio della tua Chiesa; riempi i sacerdoti della tua sapienza e rendili capaci di discernimento spirituale. Che le diverse generazioni si tendano la mano e, condividendo i doni del tuo amore, giungano a te, Creatore e Padre, nella gioia della tua casa. Amen.

**Concludi con il Padre nostro.**

**Durante il mese impegnati in gesti di stima e di onore verso i membri della tua famiglia, secondo il ruolo e il ministero ricevuto.**

**SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**  
**Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano**

*pregare i comandamenti*

## ONORARE I GENITORI = RICONOSCERNE L'IMPORTANZA

**“Possa io onorarvi tutti giorni della mia vita” (Gb 10,14)**

Il 4° comandamento ci chiede di “onorare il padre e la madre”. Perché è dovuto loro questo onore? Di chi sono simbolo i genitori? Qual è il rapporto corretto con loro alla luce della Bibbia? Il 4° comandamento fa da collegamento fra la prima e la seconda tavola (cf. scheda 228), quasi a sottolineare la continuità tra Dio e l'uomo, tra il Dio creatore della vita e garante della libertà, e l'uomo chiamato a perpetuare l'opera della creazione. Il Dio d'amore crea l'uomo e la donna con la

missione di “padre e madre”, decidendo che senza di loro non ci saranno figli, non ci sarà popolo di Dio. Li ha dunque voluti i più vicini a sé. E allora, se a Dio ci rapportiamo con l'adorazione e la lode, ai genitori ci dobbiamo rapportare con atteggiamenti di onore e rispetto.

C'è nel nostro cuore l'esigenza dell'adorazione verso Dio? e c'è l'esigenza di onorare i più stretti collaboratori di Dio nell'ordine della vita e della comunione familiare?

Padre santo, tu hai formato l'uomo a tua immagine, maschio e femmina li hai creati perché l'uomo e la donna, uniti nel corpo e nello spirito, fossero collaboratori della tua creazione. Nella graduale attuazione del tuo mistero di salvezza, hai voluto che la comunione di vita degli sposi divenisse il segno sacramentale dell'amore che unisce Cristo alla sua Chiesa.

Padre Santo, stendi la tua mano sugli sposi: fa' che nel vincolo da te consacrato condividano i doni del tuo amore e, diventando l'uno per l'altro segno della tua presenza, siano un cuore solo e un'anima sola; con l'affetto e con le opere possano edificare la loro casa e alla scuola del vangelo preparino i loro figli a diventare membri della tua Chiesa.

Stendi la tua mano sui figli che vuoi partecipi del tuo amore. Fa' che crescano in santità e grazia secondo la vocazione che hai loro donato; siano rispettosi verso i loro genitori e collaborino al bene della famiglia (dalla Liturgia).

*Cosa puoi chiedere in specifico per i tuoi genitori, per i tuoi figli, per la tua famiglia? Domanda che ci sia l'onore e la stima reciproca. Poi prosegui:*

Che in noi ci sia la gioia di volerci bene, Signore, di rispettarci e onorarci tutti i giorni della nostra vita, per rendere testimonianza a te, Padre, e perché in noi ci sia serenità e letizia. Amen.

**Sint Unum**  
**n. 247**



*Ascolto della Parola:*

**“Ascolta tuo padre che ti ha generato” (Pr 23,22)**

Non puoi credere in Dio creatore, senza accorgerti di chi egli ha voluto partecipi della sua potenza di vita, attraverso la fecondità umana.

E' importante dunque capire cosa contiene, di grande e di attuale, il verbo “onorare” i genitori. Nell'ebraico significa “dare peso”, “dare importanza”.

Usato nel 4° comandamento ci chiede: “dà a tuo padre e a tua madre tutta la loro importanza”. Cioè la stima e la valutazione positiva che tu dai a te; l'importanza che meritano come procreatori partecipi della potenza di Dio; la riconoscenza verso chi ti ha messo al mondo. Onorare è molto più che amare.

### Proverbi 4,1-4; 10,1-3.6; 17,24-25

<sup>4,1</sup>Ascoltate, o figli, l'istruzione di un padre e fate attenzione per conoscere la verità, <sup>2</sup>poiché io vi do una buona dottrina; non abbandonate il mio insegnamento. <sup>3</sup>Anch'io sono stato un figlio per mio padre, tenero e caro agli occhi di mia madre. <sup>4</sup>Egli mi istruiva dicendomi: «Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai».

<sup>10,1</sup>Il figlio saggio rende lieto il padre; il figlio stolto contrista la madre. <sup>2</sup>Non giovano i tesori male acquistati, mentre la giustizia libera dalla morte. <sup>3</sup>Il Signore non lascia patir la fame al giusto, ma delude la cupidigia degli empi. <sup>6</sup>Le benedizioni del Signore sul capo del giusto, la bocca degli empi nasconde il sopruso.

<sup>17,24</sup>L'uomo prudente ha la sapienza davanti a sé, ma gli occhi dello stolto vagano in capo al mondo. <sup>25</sup>Un figlio stolto è un tormento per il padre e un'amarezza per colei che lo ha partorito.

## ONORARE, QUINDI AMARE E SERVIRE

Il rapporto genitori-figli è un rapporto reciproco, dove l'autorità dei genitori è in funzione della crescita e della libertà dei figli, e dove l'obbedienza dei figli si concretizza in un affetto e amore che sostiene e provvede.

### Efesini 6,1-4.9

<sup>1</sup>Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. <sup>2</sup>Onora tuo padre e tua madre: è questo il primo comandamento associato a una promessa: <sup>3</sup>perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra. <sup>4</sup>E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore... <sup>9</sup>Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che per loro come per voi c'è un solo Signore nel cielo, e che non v'è preferenza di persone presso di lui.

Rileggi lentamente i brani biblici. Soffermati sulle parole che più ti colpiscono. Fai poi i

**CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE**  
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **“Onora tuo padre e tua madre: questo comandamento è associato a una promessa”.** Dai a tuo padre e a tua madre tutta la loro importanza? Come esprimi l'onore loro dovuto? doni stima e affetto? Hai riconoscenza perché ti hanno messo al mondo? Hai una valutazione positiva delle loro persone, nonostante gli inevitabili difetti umani?

2. **“Io sono stato un figlio per mio padre, tenero e caro agli occhi di mia madre”.** Così il sapiente della Bibbia esprime il suo comportamento verso i genitori. E tu? come si esprime il tuo atteggiamento abituale? Variando l'età, come è variato il tuo rapporto con loro?

3. **“Padri, non inasprite i vostri figli; allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore”.** Come attuare questa indicazione di s. Paolo? Cosa vuol dire “non inasprirsi”, cercare il dialogo nonostante tut-

to? Hai cercato di allevare nell'educazione e nella disciplina i tuoi figli? Prega perché la grazia del Signore supplisca ai tuoi sbagli.

4. **“Un figlio stolto è un tormento per il padre e un'amarezza per colei che lo ha partorito”.** Ti preoccupi per tante famiglie in cui c'è tormento e amarezza? Sai pregare per esse? Cerchi di fare qualcosa per aiutarle? o rischi di aggiungere male a male con il pettegolezzo?

5. **“Egli mi istruiva dicendomi: Il tuo cuore ritenga le mie parole; custodisci i miei precetti e vivrai”.** Questo desiderio di ogni padre e madre è anche il desiderio di Dio verso noi, suoi figli. Tieni in cuore la Parola di Dio per metterla in pratica? La mediti perché sia luce alle tue scelte e ti aiuti a vivere la tua vocazione cristiana? Chiedi grazia perché ognuno la viva? Domanda nuove vocazioni sacerdotali e consacrate.

**Rifletti...** Onorare è molto più che amare. Si può amare un uguale cui non si deve nulla, si può amare un inferiore, con gratuità e generosità: non è forse così che Dio ci ama? e non è così che i genitori amano i figli? Non c'è un comandamento che ordini di amare i figli, mentre ce n'è uno che ordina di amare i genitori. Infatti il decalogo verte soltanto sui punti più essenziali e difficili. Anche se un padre perde il senno o se i genitori si comportano male, niente può togliere loro l'aureola d'averci dato, insieme a Dio, la vita. Questo conferisce loro un carattere

sacro ed esige rispetto. L'obbedienza finisce, ma l'amore filiale accompagnerà i nostri genitori fino alla morte e oltre. Dobbiamo amarli, stare loro vicino se vivono nella nostra casa, andare a trovarli spesso se sono altrove, aiutarli in caso di bisogno, coprire i loro sbagli e il loro decadimento fisico, non emarginarli. “Non fare agli altri quello che non vorremmo fosse fatto a noi”, è la regola d'oro, la parola evangelica; “fare loro quello che considereremmo fosse fatto a noi”, è la sintesi di tutta la Legge e i Profeti (Th. Reymeret, Credere/5, EDB, pp. 194-195).